

→ **Argentina****Il Riccardo III di Gassman ispirato a Burton e Karloff**

De Matteis → a pagina 29

**Argentina** L'artista romano in duplice veste di attore e regista**Il «Riccardo III» di Gassman ispirato a Burton e a Karloff****Tiberia De Matteis**

È un dramma gotico dal ritmo cinematografico, per esplorare le pieghe oscure dell'inconscio e la deformità dell'animo umano, la tragedia shakespeariana «Riccardo III», allestita da Alessandro Gassman in duplice veste di attore e regista, dal 25 marzo al 6 aprile all'Argentina. Al suo primo Shakespeare e per la prima volta a confronto con il Riccardo III interpretato dal padre Vittorio sotto la guida di Luca Ronconi nel 1968, giganteggia sulla scena indossando i panni di un re crudele, ambizioso, manipolatore, ma anche insicuro, tormentato, spaventato dalla solitudine, per il quale la deformità fisica diventa il segno esteriore dell'avidità e del male finalizzati alla conquista di un potere e di un trono che non gli spettano. A illustrare la deformità dell'animo è la fisicità di un'immagine sproorzionata che Gassman riproduce con una statura fuori misura e allungata, in contrasto con l'iconografia di gobbo e storpio della tradizione, per tramutare la diversità del tiranno nell'impudente incombenza di un gigante che sovrasta con la sua altezza gli altri personaggi, a cui si rivolge parlando dall'alto di calzature con rialzi interni.

«Ho sempre avuto nei riguardi del Bardo, forse per gigantesche ombre familiari, un certo distacco, un approccio timoroso, e le messe in scena dei suoi capolavori non sono mai riuscite

a coinvolgermi del tutto, forse per la difficile sintonia con un linguaggio così complesso e articolato ma anche, in molte traduzioni, oscuro e arcaico - ha confessato l'attore - È stato un "ostacolo" che mi ha impedito di immaginare una messa in scena in grado di restituire l'immensa componente poetica ed emozionale e allo stesso tempo di innervare di asprezza contemporanea il cuore pulsante e immortale dell'opera shakespeariana attraverso il registro comunicativo a me più congeniale, ovvero quello della modernità e dell'immediatezza. Credo, però, che il momento politico caotico e instabile che Shakespeare viveva e che ha messo nel suo testo sia perfetto per il periodo che stiamo vivendo. Ci sono personaggi ambigui e politicamente controversi e la deformità di Riccardo è fisica e psichica. Sono molto affascinato dall'immaginario gotico ma leggero, e ho dato indicazione a tutti di ispirarsi a Tim Burton. Per la deformità fisica di Riccardo mi sono rifatto a Boris Karloff, primo storico interprete di Frankenstein nel 1931, infatti il mio Riccardo non è gobbo, ma enorme a tal punto da non passare dalle porte, goffo e con un braccio meccanico».

L'adattamento di Vitaliano Trevisan riduce a

In programma da martedì fino al 6 aprile

Per il protagonista «il momento politico caotico e instabile che Shakespeare viveva e che ha messo nel suo testo è perfetto per quello che stiamo vivendo»

dieci gli oltre quaranta personaggi e saranno in scena, oltre al protagonista, Mauro Marino, Giacomo Rosselli, Manrico Gammarota, Emanuele Maria Basso, la moglie Sabrina Knaflitz, Marco Cavicchioli, Marta Richeldi e Sergio Meogrossi, con la partecipazione di Paila Pavese nel ruolo della Duchessa di York.

Il ritmo incalzante è scandito dalla colonna sonora composta da Pivio & Aldo De Scalzi che si mescola alle note di Ray Charles e dei Dire Straits in un'atmosfera opprimente per un Riccardo insieme eroe e antieroe, manipolatore del destino altrui e del proprio, cattivo assoluto, ma dotato di fascino e humour irresistibili.

